



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 1673

Potenziare tutti i reparti e il pronto soccorso dell'ospedale di Cuornè, valorizzando al massimo la struttura

Presentato da:

GALLO RAFFAELE (primo firmatario) 01/08/2023, CANALIS MONICA 01/08/2023, AVETTA ALBERTO 01/08/2023, RAVETTI DOMENICO 01/08/2023, VALLE DANIELE 01/08/2023, MARELLO MAURIZIO 01/08/2023, MAGLIANO SILVIO 01/08/2023, SARNO DIEGO 01/08/2023, ROSSI DOMENICO 01/08/2023, FREDIANI FRANCESCA 01/08/2023, BERTOLA GIORGIO 01/08/2023, ACCOSSATO SILVANA 01/08/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 01/08/2023

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: *potenziare tutti i reparti e il pronto soccorso dell'ospedale di Cuornè, valorizzando al massimo la struttura.*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessato che

- la Regione ha recentemente reso noto uno studio commissionato alla società *AGM Project Consulting srl* denominato *"Sull'Analisi e definizione delle azioni di riordino della rete erogativa dell'ASL TO4"*, nel quale viene suggerita la privatizzazione del nosocomio di Cuornè e la soppressione definitiva del pronto soccorso;
- sotto la formula *"dimensionamento clinico-gestionale"* si profila, infatti, l'addio alla riattivazione del Pronto Soccorso sostituito da un *"ambulatorio per le piccole urgenze nelle 12 ore diurne"*, ovvero un mero Punto di Primo Intervento (PPI);

ricordato che

- il 9 gennaio scorso il presidente della Regione e l'assessore alla Sanità, in occasione della riapertura del PPI, avevano affermato che si trattasse *"di un primo fondamentale passo verso la riattivazione del Pronto Soccorso"*, struttura chiusa durante l'emergenza Covid e non più riaperta nonostante servisse un'area molto ampia e frequentata anche da tanti turisti, con la conseguenza di riversare pazienti sui DEA di Ivrea e di Ciriè;

sottolineato come

- sia palese la contraddizione tra le promesse della Giunta e le conclusioni del succitato studio, dove si evidenzia il sottodimensionamento del personale medico e infermieristico dei presidi di Cuorgné e di Lanzo e, quindi, la necessità di esternalizzare ad un soggetto privato alcune attività, tra le quali figurano l'attività operatoria e quella ambulatoriale per reclutamento pazienti e per gestione delle urgenze;
- la Regione Piemonte nei fatti non sia riuscita a mantenere la promessa fatta ai Canavesani di riapertura di un vero e proprio pronto soccorso, mediante l'assunzione del personale sanitario necessario, trasformando, dunque, il PPI da soluzione temporanea a definitiva e confermando la volontà di tale Amministrazione di affidarsi sempre di più ai privati per l'erogazione dei servizi;

considerato che

- le valutazioni contenute nel recente studio hanno colto di sorpresa e stanno giustamente allarmando amministratori e cittadini di questa zona del Canavese, preoccupati dalla notizia che la Regione Piemonte voglia procedere alla privatizzazione dell'ospedale di Cuorgné, invece di potenziarlo e valorizzarlo, e alla soppressione *de facto* del suo pronto soccorso;
- sono continue le manifestazioni di dissenso verso la scelta di possibile privatizzazione dei servizi, rappresentate anche dal "*Comitato in difesa della sanità pubblica alto Canavese*", che si batte per la riapertura del pronto soccorso e contro un sistema che tende a promuovere l'esternalizzazione dei servizi;

evidenziato come

- l'attuale Amministrazione regionale, da un lato, in Conferenza Stato-Regioni chiedi al Governo più risorse per la sanità e annunci assunzioni, dall'altro, invece, dove può operare direttamente, riduca gli stanziamenti di cassa e si diriga con forza, e in maniera molto preoccupante, verso il privato;

ribadito, infine, che

- la strada da perseguire non sia quella delle privatizzazioni, bensì quella degli investimenti pubblici per potenziare e valorizzare le strutture esistenti, garantendo, così, un servizio sanitario pubblico degno di questo nome, quale risorsa preziosa e imprescindibile della comunità;

IMPEGNA
la Giunta regionale

- **a chiarire con urgenza e in maniera definitiva** le reali intenzioni della Giunta rispetto al destino che intende garantire all'ospedale di Cuorgnè e alla modalità di erogazione dei servizi sanitari;
- **a potenziare tutti i reparti e il pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè**, valorizzando al massimo la struttura.

Primo firmatario Raffaele Gallo